

Fra divino e uomo

9 Hierba, la pacificatrice della regione Mixteca

Introduzione

Nella profonda condivisione di valori culturali presente in tutta la regione mesoamericana pre-colombiana, il concetto di “sacralità” permea tutta l’esistenza quotidiana. In questo contesto si sviluppa un caratteristico confine tra la dimensione divina e quella terrena, laddove delle figure umane vengono designate ad operare da intermediari tra i diversi piani della realtà.

Già il missionario Francisco de Burgoa, nel 1674, nota come le figure oracolari godevano di grande fama fra le popolazioni Nuu Davi. In tal senso *9 Hierba Quechquemil de Serpiente*, ha una grande rilevanza nella regione Mixteca (Oaxaca), testimoniata dalla sua ampia presenza nei codici pre-colombiani, legata a ruoli spirituali e politici.

9 Hierba: la figura, il ruolo

L’interesse accademico, alla base di questa ricerca, nasce dal desiderio di decifrare la problematicità di interpretazione della figura di *9 Hierba* e di approfondire il suo ruolo di “pacificatrice”, investigando al tempo stesso il *limes* tra la sfera divina e quella umana nella cultura mixteca. Essa appare affine all’uomo-*nahualli* di Martínez González (2011), che opera da tramite tra le sfere della realtà, mettendole in comunicazione e agendo come una figura divina.

Nonostante le attestazioni storiche, di *9 Hierba* si parlerà come di una figura extra-umana che si avvaleva di impersonificatori umani dotati di qualità oracolari (Lloyd Williams 2010). Infatti, se il Codice Vindobonensis la vede rappresentata in contesti ultraterreni, come la “prima salita al sole” al foglio 23 (Anders et al. 1992), essa è anche coinvolta in eventi storici datati tra il IX e l’XI secolo, il che suggerisce una successione di officianti-impersonificatori.

Una parte fondamentale della ricerca sarà volta all’analisi di un altro importante ruolo rivestito da *9 Hierba*, collegato alla sua capacità di promuovere la pace: quello di garante del culto degli antenati (Anders, Jansen e Cruz Ortiz 1994). La sua posizione di intermediaria fra la realtà dei vivi e quella dei morti sembra, infatti, rafforzare la sua funzione di pacificatrice; poiché capace di garantire ai regnanti successioni di potere, il più scevre possibili da conflittualità. Tale aspetto è riscontrabile nel codice Nuttal con le vicende della *guerra del cielo*, in cui *9 Hierba* si pone come agente esterno ai confini locali, allargando la propria sfera di influenza in un momento critico per la regione (Pohl 1994). Il suo operato contribuisce a rafforzare il consenso collettivo riferito alla schiera dei regnanti mitici, garanzia di legittimità per le discendenze, e per i quali vi è un’elaborazione collettiva del lutto, che assicura una stabile unità territoriale basata sulla continuità simbolica.

Byland e Pohl (1994), riprendendo il testo di Burgoa (1674) che notava un legame tra l’oracolo di Mitla e di Chalcatongo, riferiscono dell’importanza di queste figure oracolari; esse grazie alla loro fitta rete di alleanze, avevano la capacità di risolvere tensioni interne e garantire armonia, nonché di legittimare alleanze e sostenere la pace territoriale, spesso tramite matrimoni strategici: tutto ciò forniva un importante contributo alla stabilità culturale e politica dell’area. Determinante, ad esempio, è il ruolo di *9 Hierba* nel momento dell’alleanza tra Hua Chino e Jaltepec, sostenendo l’unione di *6 Mono* con *11 Viento*, contro le mire espansionistiche di *8 Venado*.

Importante da analizzare è anche la sfera d’azione di *9 Hierba* legata alla fertilità del raccolto, riconducibile a periodi di pace e stabilità. È interessante l’accostamento, proposto da Jansen, Evert Reinoud e Pérez Jiménez (2007) con Cihuacóatl. Entrambe manifestano legami

con la terra, con la rinascita e la germogliazione. Nel *Vindobonensis 9 Hierba* riceve l'appellativo “spiga di mais che beve sangue”, richiamando il concetto per cui il sangue rende fertile il terreno, esprimendo una possibile connessione ai culti sacrificali.

Iconograficamente *9 Hierba* è rappresentata con la classica veste femminile triangolare (Anawalt 1981), la capigliatura spettinata e la mandibola scarna; quest'ultimi legati al mondo ultraterreno (Mikulska Dąbrowska 2008). I rinvenimenti della tomba 7 di Monte Alban porterà McCafferty et al. (1994) a identificare il soggetto con la stessa *9 Hierba*, riaffermando che fosse un'officiante di sesso femminile contro l'idea di Caso (2002) che la vede impersonificare da un individuo maschile.

Nei codici *9 Hierba* è solitamente raffigurata a Huahí Cahí (Chalcatongo Viejo), una cava funeraria. Questo luogo, situato simbolicamente a Sud (punto cardinale da lei presidiato; Anders e Jansen 1992), è rappresentato da un tempio composto da motivi ossei ed è luogo cruciale per il culto degli antenati. Qui essi mantenevano “viva” la loro presenza, ed era possibile entrarci in contatto tramite lei. Tra le prime attestazioni di luoghi simili vi è quella di Burgoa che menziona una cava a Chalcatongo, dove sono sepolti i regnanti mixtechi (Lloyd Williams 2010). Interpretato erroneamente come luogo in cui personalità di rilievo “stringono un patto col diavolo”, si è compresa la necessità di ribaltare l'accezione negativa e demonizzante che questi luoghi sembrano assumere nella lettura missionaria, non corrispondente alla concezione mixteca.

Metodologia

La ricerca intende coniungere le capacità storico-artistiche sviluppate durante la laurea triennale e quelle storico-religiose apprese nella formazione magistrale. Saranno esaminati i codici pittorici in cui appare *9 Hierba*, con il supporto di testi maggiormente teorici. Il lavoro si concentrerà sulla percezione della sua figura che fa da tramite in tale contesto e il suo ruolo di pacificatrice. *9 Hierba* sarà quindi presa in analisi secondo le diverse sfaccettature che la compongono. Aspetto centrale rivestirà lo studio iconografico e iconologico, tramite un'analisi più puntuale dei codici mitici come il *Vindobonensis* e storici come il Bodley, il Selden ed il Nuttal, seguendo autori che trattano l'argomento come Dupey García (2015) con gli studi sulla simbologia del colore o Mikulska (2008) con i contributi sulla composizione dell'immagine all'interno della pittografia pre-colombiana. Nonostante il loro interesse maggiore per l'area nahua non mancano di analizzare opere mixteche basate su concetti culturali e iconologici condivisi. Allo stesso tempo si prenderanno in considerazione autori che hanno gettato le basi dell'iconologia, come Warburg, così da vedere in che modo questi siano applicabili al contesto mesoamericano.

Si ricreerà quindi un profilo di *9 Hierba* in chiave storico-religiosa, riadattando al contesto autori come Brelich, ed i suoi studi sulle divinità politeistiche in quanto sintesi di diversi campi d'azione, e Smith, per la sua visione delle figure extraumane non come entità fisse ma come elementi simbolici che creano un mondo di significati in cui l'essere umano decide di agire (2024). Il lavoro si svilupperà anche con il sussidio dei commentari ai codici e delle opere che li trattano in quanto fonti storiche come le opere di Caso, Pohl, Jansen e Hermann Lejarazu. Si affiancherà l'analisi dei testi redatti dai missionari stessi, in primis il lavoro di Burgoa, così da poter meglio comprendere il contesto. Lavorare con tale impalcatura richiederà di tenere sempre ben a mente le problematicità insite, come la visione eurocentrica che rende sempre opaco l'orientarsi nelle informazioni dei missionari. Al contempo saranno passati in rassegna i successivi prodotti dei *mestizos*.

Lo studio adopererà i testi focalizzati sull'assimilazione culturale di tali concetti, come “El nahualismo” di Martínez González e il testo della Bassett “The Fate of Earthly Things”

(2016), concentrati appunto sull'interazione tra le diverse sfere del reale nel contesto culturale di riferimento.

La ricerca dovrà necessariamente associarsi anche a uno studio della lingua mixteca, che permetterà di comprendere meglio i significati simbolici delle pittografie. A questo si accompagnerà anche un approfondimento della storia mixteca e dell'America Centrale, così da analizzare i rapporti e gli scambi tra le diverse comunità.

Stato dell'arte

Nonostante la larga presenza di *9 Hierba* all'interno della cultura e della pittografia mixteca, non è presente ad oggi un testo monografico su questa figura. Gran parte delle informazioni derivano dalle traduzioni dei codici di origine mixteca e dai loro commentari. Molta rilevanza hanno i testi di Caso che gettano le basi per la comprensione dei manoscritti: citiamo "Interpretacion del Codice Bodley 2858" del 1960 e il più ampio lavoro del 1984 "Reyes y reinos de la Mixteca", concernente i regnanti della zona. Sulla stessa scia si collocano le traduzioni con commento di Jansen e collaboratori come "Códice Vindobonensis: Österreichische Nationalbibliothek", del 1992 che riprende il lavoro di Caso, così come le analisi di Hermann Lejarazu proposte nella rivista "Arquelogia Mexicana". Lo stesso filone seguono il testo della Boone "Stories in red and black" del 2000.

Da ricordare in questo contesto è anche l'importante contributo del 1994 di Pohl, "The politics of symbolism in the mixtec codices", che vede *9 Hierba* protagonista di un intero capitolo. Cruciale per inquadrare la figura nel periodo storico è anche il testo, sempre del 1994, redatto dallo stesso autore assieme a Byland in cui sono analizzate le figure oracolari.

Obiettivi

In coerenza con gli obiettivi proposti dal bando dottorale la ricerca si propone di creare una tesi dedicata a *9 Hierba* analizzandola sotto diversi punti di vista, così da indagare al meglio figure atte al mantenimento di equilibri interni e comprendere come questo si ricollega alle sue altre prerogative. Tema centrale sarà la natura e la percezione della figura di *9 Hierba*, creando confronti con figure simili, come *1 Muerte*. Trattandola sia come figura extra-umana che come soggetto storico, si tenterà di comprendere dove sia lo scarto tra le due condizioni, qualora ve ne fosse, e in che misura si renda necessario per poter agire con l'obiettivo di svolgere mediazioni e portare pace. Si cercherà quindi di analizzare con quali meccanismi tali figure possano operare per mantenere stati di equilibrio, avvalendosi di una condizione liminale che li pone su diversi livelli del reale. Tramite *9 Hierba* sarà possibile analizzare il sistema, basato su aspetti religiosi e culturali, che regola le tensioni interne ed esterne. Da qui sarà condotto anche uno studio delle modalità belliche di questa cultura che, sebbene espressioni di conflitti, venivano spesso organizzate e ritualizzate e non erano volte alla completa distruzione.

Tutto questo ci darà modo di allargare la nostra visione su un campo di studi che ancora necessita di approfondimenti e di nuove letture, in particolare per quanto riguarda la versione fortemente bellica e sanguinaria che il mondo europeo ha fornito della cultura mesoamericana.

Cronoprogramma

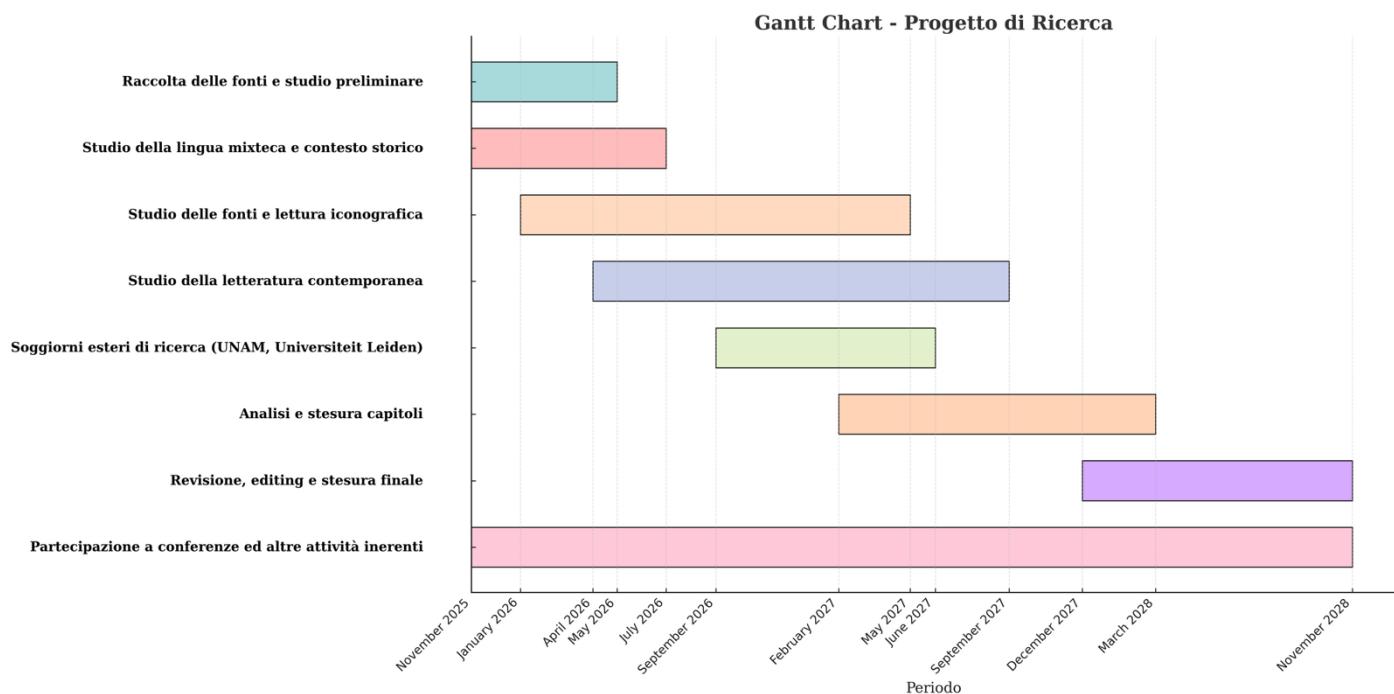
Il presente progetto si articolerà come di seguito:

Il primo anno sarà dedicato alla raccolta delle fonti primarie e secondarie, così da ricostruire un quadro coerente e completo di *9 Hierba*. I codici verranno consultati grazie a risorse digitali, mentre per il reperimento delle fonti secondarie ci si riserva la frequentazione di istituti presenti sul territorio italiano ed europeo. A livello formativo si approfondirà la lingua e la storia mixteca.

Durante il secondo anno si proseguirà la ricerca proponendo un confronto anche con istituti al di fuori dei confini nazionali, tra i quali l'UNAM e l'università di Leiden, così da dialogare con gli studiosi che hanno già analizzato il campo e padroneggiano l'argomento.

Il terzo, e ultimo anno, sarà interamente dedicato alla stesura della tesi, mantenendo però vivo l'aggiornamento delle fonti primarie e secondarie.

Durante tutti e tre gli anni il percorso verrà accompagnato da seminari e conferenze coerenti all'argomento.



Bibliografia

- Anawalt**, Patricia Rieff. 1981. *Indian clothing before Cortés : Mesoamerican costumes from the codices*. University of Oklahoma Press.
- Anders**, Ferdinand, e Maarten **Jansen**, a c. di. 1992. *Códice Zouche-Nuttall: ms. 39671 British Museum, Londres*. Códices mexicanos. Akad. Dr.- u. Verl.Anst.
- Anders**, Ferdinand, Maarten **Jansen**, e Alejandra **Cruz Ortiz**. 1994. *Códice Laud: Misc. 678, Bodleian Library, Oxford, Inglaterra. Libro explic: La pintura de la muerte y de los destinos / introd. y explicación: Ferdinand Anders; Maarten Jansen con una contrib. de Alejandra Cruz Ortiz*. 1. ed. Códices mexicanos 6. Akad. Dr.- u. Verl.Anst.
- Anders**, Ferdinand, Maarten E.R.G.N **Jansen**, e Gabina Aurora **Pérez Jiménez**. 1992. *Códice vindobonensis: Österreichische Nationalbibliothek, Viena = Codex Vindobonensis Mexicanus I. Libro explic: Origen e historia de los reyes mixtecos / introd. y explicación: Ferdinand Anders; Maarten Jansen; Gabina Aurora Pérez Jiménez*. 1. ed. Códices mexicanos 1. Akad. Dr.- u. Verl.Anst.
- Bassett**, Molly H. 2016. «The Fate of Earthly Things. Aztec Gods and God-Bodies». *Anthropos* 111 (2): 662–63. <https://doi.org/10.5771/0257-9774-2016-2-662>.
- Brellich**, Angelo. 2015. *Il politeismo*. 1. ristampa. A cura di Marcello Massenzio e Andrea Alessandri. Opere di Brellich. Editori riuniti University Press.
- Burgoa**, Francisco de. 1674. *Geografica descripcion de la parte septentrional, del polo artico de la America, y nueua iglesia de las Indias Occidentales, y sitio astronomico de esta*

Provincia de Predicadores de Antequera Valle de Oaxaca: en diez y siete grados del tropico de Cancer: debaxo de los aspectos, y radiaciones de planetas morales, que la fundaron con virtudes celestes, influyendola en santidad, y doctrina. En la imprenta de Juan Ruyz.

-**Byland**, Bruce E., e John M. D. **Pohl**. 1994. *In the realm of 8 Deer: the archaeology of the Mixtec codices*. University of Oklahoma Press.

-**Caso**, Alfonso. 2002. *Obras: el México antiguo*. Vol. 12. El Colegio Nacional.

-**Dupey García**, Élodie. 2015. «The Materiality of Color in the Body Ornamentation of Aztec Gods». *Res: Anthropology and Aesthetics* 65–66 (marzo): 72–88.
<https://doi.org/10.1086/691027>.

-**Lloyd Williams**, Robert. 2010. *Lord Eight Wind of Suchixtlan and the Heroes of Ancient Oaxaca*. University of Texas Press.

-**Martínez González**, Roberto. 2011. *El nahualismo*. 1. ed. Serie antropológica 19.

Universidad Nacional Autónoma de México, Instituto de Investigaciones Históricas.

-**McCafferty**, Sharisse D., Geoffrey G. McCafferty, Elizabeth M. Brumfiel, et al. 1994. «Engendering Tomb 7 at Monte Alban: Respinning an Old Yarn [and Comments and Reply]». *Current Anthropology* 35 (2): 143–66.

-**Mikulska Dąbrowska**, Katarzyna. 2008. *El lenguaje enmascarado: un acercamiento a las representaciones gráficas de deidades nahuas*. 1. ed. UNAM, Instituto de Investigaciones Antropológicas ; Sociedad Polaca de Estudios Latinoamericanos : Universidad de Varsovia.

-**Pohl**, John M. D. 1994. «The Politics of Symbolism in the Mixtec Codices». *Ethnohistory* 46 (1): 207. <https://doi.org/10.2307/483365>.

-**Smith**, Jonathan Z. 2024. *Una questione di classe: Saggi di introduzione alla storia delle religioni*. A cura di Luigi Walt. Morcelliana.

Manoscritti di riferimento

Codice Bodley, Bodleian Library, University of Oxford. Codex Bodley (MS. Mex. d.1). Mixteco, ca. XV sec. Oxford, Regno Unito.

<https://digital.bodleian.ox.ac.uk/objects/6edb8c57-b823-44ee-a7f1-8a3b96cbd0b2>

Codice Magliabechiano Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Codice Magliabechiano (MS Magliabechiano XIII.3). Nahua, ca. metà XVI sec. Firenze, Italia.

<https://www.wdl.org/en/item/10096/>

Codice Selden, Bodleian Library, University of Oxford. Codex Selden (MS. Arch. Selden. A. 2). Mixteco, ca. XVI sec. Oxford, Regno Unito.

<https://digital.bodleian.ox.ac.uk/objects/5fb5517b-0539-4531-b996-44fa52ede044>

Codice Vindobonensis Mexicanus I, Österreichische Nationalbibliothek. Codex Vindobonensis Mexicanus I (Codex Mex. 1). Mixteco, ca. XIV sec. Vienna, Austria.

https://digital.onb.ac.at/RepViewer/viewer.faces?doc=DTL_6442321&order=1&view=SINGLE